

**DAVIDE TANSINI**

**I commissari sforzeschi di Pontremoli (1441-1500)**

**Estratto dall'«ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE PARMENSI»**

**Quarta serie, Vol. LXXIV - Anno 2022**

**Tipografie Riunite Donati s.r.l. - Parma**

**2023**

## I commissari sforzeschi di Pontremoli (1441-1500)

DAVIDE TANSINI

- ACCS – Archivio del Capitolo della Cattedrale di Sarzana.  
*Atti – Atti diversi.*
- ASCBTMi – Archivio Storico Civico - Biblioteca Trivulziana di Milano.  
*Registri – Archivio Storico Comunale di Milano, Registri di lettere ducali.*
- ACST – Archivio Carrone di San Tomaso (Biblioteca “G. Grosso”, Torino).  
*Genova – Materie politiche, Potenze estere, Genova corrispondenza 1496 a 1497.*
- ASFi – Archivio di Stato di Firenze.  
*Catasto – Catasto.*  
*Dieci – Dieci di Balìa, Missive.*  
*Legazioni – Signori, Legazioni e commissarie, elezioni, istruzioni e lettere.*  
*Otto miss. – Otto di Pratica, Missive.*  
*Otto resp. – Otto di Pratica, Responsive.*  
*I<sup>a</sup> cancelleria – Signori, Missive della Prima cancelleria.*  
*Mediceo – Mediceo avanti il Principato.*  
*Stanzamenti – Signori e Collegi, Condotte e Stanzamenti.*
- ASGe – Archivio di Stato di Genova.  
*Litterarum – Archivio segreto, Litterarum.*  
*Primi – Banco di San Giorgio, Primi cancellieri.*
- ASLu – Archivio di Stato di Lucca.  
*Capitoli – Antichi regimi, Comune, Capitoli.*
- ASMi – Archivio di Stato di Milano.  
*Autografi – Autografi.*  
*Carteggio – Carteggio visconteo sforzesco.*  
*Comuni – Comuni.*  
*Diplomi – Diplomi e dispacci sovrani.*  
*Ducali – Registri ducali.*  
*Famiglie – Famiglie.*  
*Frammenti – Frammenti di registri ducali.*  
*Missive – Registri delle missive ducali.*
- ASPr – Archivio di Stato di Parma.  
*Trattati – Comune di Parma, Antica comunità, Trattati, lettere, decreti e capitoli.*
- ASVe – Archivio di Stato di Venezia.  
*Segreti – Senato, Deliberazioni, Segreti, Registri.*
- BnF – Bibliothèque nationale de France (Parigi).  
*Manuscrits, it. – Département des manuscrits, manuscrits italiens.*
- BSCr – Biblioteca Statale di Cremona.  
*Bresciani – Libreria Civica, Manoscritti Bresciani, ms. 11 (GIUSEPPE BRESCIANI, Hi-*

*storia della fedelissima città di Cremona che dalla di lei fondatione contiene per tutto l'anno millecinquecento di nostra salute, XVII secolo).*

BSLU – Biblioteca Statale di Lucca.

*Manoscritti – Biblioteca Governativa, Manoscritti.*

SASPO – Sezione di Archivio di Stato di Pontremoli.

*Libri – Comune di Pontremoli, Libri Consiliorum.*

*Notarile – Archivio notarile mandamentale di Pontremoli.*

BaD – MARIA NADIA COVINI, «*La bilancia drita*». *Pratiche di governo, leggi e ordinamenti nel ducato sforzesco*, Milano, Franco Angeli, 2007.

CGAF – *Cronaca di Giovanni Antonio di Faie tratta dall'autografo e per la prima volta pubblicata dall'avvocato Jacopo Bicchierai*, a cura di J. Bicchierai, «*Atti della Società Ligure di Storia Patria*», v. s., X, 1874, pp. 513-618.

CDL – FERRARI et alii, *Castelli di Lunigiana*, Pontremoli, Cesare Cavanna, 1927.

CSF – *Il carteggio della Signoria fiorentina all'epoca del cancellierato di Carlo Marsuppini (1444-1453). Inventario e registi*, a cura di R. M. Zaccaria, Roma, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, 2015.

DBI – *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-2020\*.

FaG – M. GENTILE, *Fazioni al governo. Politica e società a Parma nel Quattrocento*, Parma, Viella, 2009.

FiL – P. MELI, *Firenze e la Lunigiana*, «*Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini"*», LXXIII, 2003, pp. 491-512.

GCDP – MARIO BORI, *Giovanni e Costantino Della Porta podestà di Pontremoli e di Castelnuovo*, «*Bollettino Storico per la Provincia di Novara*», VII, 1913, pp. 243-254.

---

\* Per ragioni di spazio, in queste pagine non è possibile inserire la vasta bibliografia riguardante i domini quattrocenteschi del casato Sforza nell'Italia settentrionale. Si rimanda perciò agli apparati presenti *in calce* alle seguenti schede pubblicate nel «*Dizionario Biografico degli Italiani*». I testi sono reperibili *ad vocem* nei rispettivi volumi, a cura dei seguenti autori: LUCA AMELOTI, *Fregoso, Giano*, 50, 1998; ENRICO ANGIOLINI, *Landi, Manfredo*, 63, 2004; GINO BENZONI, *Ludovico Sforza, detto il Moro, duca di Milano*, 66, 2006; GIAMPIERO BRUNELLI, *Este, Leonello d'*, 43, 1993; DANIEL MEREDITH BUENO DE MESQUITA, *Bona di Savoia, duchessa di Milano*, 11, 1969; FRANCO CATALANO, *Bianca Maria Visconti, duchessa di Milano*, 10, 1968; LUCIANO CHIAPPINI, *Borso d'Este, duca di Modena, Reggio e Ferrara*, 13, 1971; M. N. COVINI, *Simonetta, Cicco*, 92, 2018; EAD., *Tranchedini, Nicodemo*, 96, 2019; GUIDO DE BLASI, *Silvestrini, Giacomo*, 92, 2018; SERENA FERENTE, *Piccinino, Francesco*, 83, 2015; EAD., *Piccinino, Jacopo*, *ibid.*; EAD., *Piccinino, Niccolò*, *ibid.*; MARCO GENTILE, *Pallavicino, Rolando, detto il Magnifico*, 80, 2014; ID., *Rossi, Pietro Maria*, 88, 2017; DALE KENT, *Medici, Cosimo de'*, 73, 2009; PATRIZIA MELI, *Malaspina, Gabriele*, 67, 2006; ANTONIO MENNITI IPPOLITO, *Francesco I Sforza, duca di Milano*, 50, 1998; RUGGERO MOSCATI, *Alfonso V d'Aragona, re di Sicilia, re di Napoli*, 2, 1960; GIOVANNI NUTI, *Di Faye, Antonio*, 40, 1991; ID., *Fieschi, Giovanni Filippo*, 47, 1997; ID., *Fieschi, Ibleto*, 47, 1997; GIUSTINA OLGIATI, *Fregoso, Gian Galeazzo*, 50, 1998; EAD., *Fregoso, Ludovico*, *ibid.*; EAD., *Fregoso, Pietro*, *ibid.*; EAD., *Fregoso, Spinetta*, *ibid.*; GIUSEPPINA SOLDI RONDININI, *Filippo Maria Visconti, duca di Milano*, 47, 1997; FRANCESCA MARIA VAGLIENTI, *Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano*, 51, 1998; ID., *Gian Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano*, 54, 2000; INGBORG WALTER, *Medici, Lorenzo de'*, 73, 2009. I contenuti di questi scritti s'integrano ai riferimenti archivistici e bibliografici presenti nelle note successive.

- GMMF – P. MELI, *Gabriele Malaspina marchese di Fosdinovo. Condotte, politica e diplomazia nella Lunigiana del Rinascimento*, Firenze, Firenze University Press, 2008.
- MSCPc – CRISTOFORO POGGIALI, *Memorie storiche della città di Piacenza*, Piacenza, Filippo Giuseppe Giacomuzzi, 1757-1766.
- MSCPon – BERNARDINO CAMPI, *Memorie storiche della città di Pontremoli*, a cura di Bertocchi et alii, Pontremoli, Artigianelli, 1975.
- ODS – FRANCA LEVEROTTI, *Gli ufficiali del ducato sforzesco*, «Annali della Classe di Lettere e Filosofia della Scuola Normale Superiore», s. IV, vol. I, 1990, pp. 17-77.
- PCSC – FRANCESCO ARISI, *Praetorum Cremonae series chronologica, additis nonnullis, et praecipue ad ejus Urbis historiam*, Cremona, Pietro Ricchini, 1731.
- ReN – GIUSEPPE GARONE, *I reggitori di Novara. Memorie*, Novara, Francesco Merati, 1865.
- RLD – *I registri delle lettere ducali del periodo sforzesco*, a cura di C. Santoro, Milano, Comune di Milano, 1961.
- SCPc – ANGELO PEZZANA, *Storia della città di Parma*, Parma, Reale Tipografia, 1837-1859.
- SCS – ANNA IVALDI, *La signoria dei Campofregoso a Sarzana (1421-1484)*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n. s., VII, 1967, pp. 87-146.
- SDSRL – ANTONIA BORLANDI, *Per la storia del dominio sforzesco sulla Riviera ligure: il caso di Ameglia*, «Archivio Storico Lombardo», s. X, vol. IV, 1980, pp. 108-174.
- SLF – EUGENIO BRANCHI, *Storia della Lunigiana feudale*, Pistoia, Tommaso Beggi, 1897-1898.
- SMASL – DAVIDE TANSINI, *La spedizione militare di Alessandro Sforza in Lunigiana (1450-1451)*, «Archivio Storico per le Province Parmensi», s. IV, vol. LXXII, 2022, pp. 37-54.
- StPon – GIOVANNI SFORZA, *Storia di Pontremoli dalle origini al 1500*, Firenze, Luigi Franceschini, 1904.
- UDS – CATERINA SANTORO, *Gli uffici del dominio sforzesco (1450 - 1500)*, Milano, Fondazione Treccani degli Alfieri per la Storia di Milano, 1948.

La figura del commissario fu introdotta a Pontremoli negli anni '30 del XV secolo, dopo l'assoggettamento della comunità lunigianese al duca di Milano Filippo Maria Visconti<sup>1</sup>. Come in altri casi, l'istituto commissariale si affiancò a quello del podestà<sup>2</sup>. Le funzioni di quest'ultimo (applicazione delle norme statutarie, giurisdizione civile e criminale, supervisione dell'attività politica locale) furono associa-

---

<sup>1</sup> StPon, pp. 397 e 417-418. È documentata la presenza dello «*spectabilis vir dominus Bernabos de Charcano*» fra il 1433 e il 1436, coadiuvato dai vicari Ciomeo Peruzzi di Lucca nel 1432 e Gaspare da Domodossola nel 1436 (SASPon, *Notarile*, b. 2, vol. B2, cc. 21v-22v, 33v-34r, 82v-84r e 108v). È anche segnalata la successiva nomina del parmense Beltrando Rossi a commissario, assistito dal conterraneo dottor Giovanni Centoni come vicario e da Guglielmo Pancherio di Borgo San Donnino (oggi Fidenza) come giudice ordinario. Inoltre, è indicato Antonio «da Carcano» quale vicario di Bernabò (MSCPon, p. 111).

<sup>2</sup> A titolo di esempio, durante il XV secolo nei domini viscontei e sforzeschi casi del genere si registrarono ad Arona, Bellinzona, Borgotaro (oggi Borgo Val di Taro), Caravaggio, Castelleone, Castelnovo Parmense (oggi Castelnovo di Sotto), Chiavenna, Como, Cremona, Lerici, Lodi, Lugano, Noli, Parma, Pavia, Pellegrino (oggi Pellegrino Parmense), Piacenza, Savona, Stradella e Vigevano (UDS, *ad vocem* per i singoli luoghi).



te a quelle di rappresentante e agente per conto dell'autorità signorile (attuazione degli ordini ducali, controllo del territorio, supporto ad attività diplomatiche, militari e spionistiche)<sup>3</sup>.

La carica fu mantenuta anche dopo gli anni '30, quando Pontremoli passò sotto il controllo del condottiero Francesco Sforza in virtù del suo matrimonio con Bianca Maria Visconti, figlia del *princeps* milanese. Il commissario sforzesco che nel novembre 1441 ricevette la consegna dei castelli pontremolesi dagli ufficiali del sovrano lombardo fu Giacomo Silvestrini da Norcia<sup>4</sup>. Già podestà di Firenze nel 1437, l'anno successivo il notabile umbro aveva stretto un significativo legame con Francesco Sforza, nel corso della guerra tra il Ducato di Milano e la lega anti-viscontea formata da Firenze, Genova e Venezia<sup>5</sup>. La fiducia guadagnata presso il condottiero aveva aiutato la carriera politica di Giacomo, tanto che nel 1439 gli era stata affidata la podesteria di Ancona. L'incarico come commissario di Pontremoli terminò entro il 1442 e il diplomatico norcino fu nominato podestà di Cremona, cuore dei domini sforzeschi nell'Italia settentrionale<sup>6</sup>. Prima di diventare senatore a Roma nel 1457 e di conseguire ripetutamente la carica di podestà a Perugia fra il 1455 e il 1457, a Giacomo Silvestrini fu di nuovo assegnata la podesteria di Firenze nel 1447.

Principale alleato e finanziatore (oltre che amico) di Francesco Sforza era Cosimo de' Medici, che dal 1434 controllava *de facto* le magistrature della Repubblica Fiorentina. La sinergia tra i due personaggi si fece sentire durante le campagne

---

3 Per le funzioni del commissario: UDS; OTTO HINTZE, *Il Commissario e la sua importanza nella storia generale dell'amministrazione: uno studio comparato*, in Id., *Stato e società*, Bologna, Zanichelli, 1980, pp. 3-26; MARIA GRAZIA TAMBORINI, *Ricerche sulla politica sforzesca in Lunigiana nel secondo Quattrocento*, «Annuario della Biblioteca Civica di Massa», XXXI, 1981, pp. 23-96; GIORGIO CHITTOLINI, *L'onore dell'ufficiale*, in *Florence and Milan. Comparisons and Relations*, a cura di C. H. Smyth e G. C. Garfagnini (Firenze, 1-4 settembre 1982), Firenze, La Nuova Italia, 1989, pp. 101-103; GIAN MARIA VARANINI, *Governi principeschi e modello cittadino di organizzazione del territorio nell'Italia del Quattrocento*, in *Principi e città alla fine del Medioevo*, a cura di S. Gensini, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1996, pp. 95-127; ODS; FaG.

4 *Jacobus de Silvestrinis de Nursia*, figlio di Antonio di Gregorio, era «*comissarius in Pontremulo*» quando fu redatto l'inventario delle munizioni consegnate il 24 novembre 1441 al comandante del Castello del Piagnaro, in occasione della cessione di Pontremoli. L'ufficiale sforzesco aveva i titoli di «*strenuus miles, et doctor*», mentre il suo trattamento era quello di «*dominus*» (ASMi, *Carteggio*, cart. 21, fasc. 37, doc. 2, c. 35r. G. DE BLASI, *Silvestrini, Giacomo*, cit.). Il suo incarico commissariale era iniziato da pochi giorni: il 3 novembre gli inviati di Francesco Sforza avevano preso possesso dell'abitato (CGAF, p. 543. StPon, pp. 396 e 411).

5 FELICIANO PATRIZI-FORTI, *Delle memorie storiche di Norcia libri otto*, Norcia, s. e., 1869, pp. 223-241. G. DE BLASI, *Silvestrini, Giacomo*, cit..

6 BSCr, *Bresciani*, p. 433. PCSC, p. 26. CATERINA SANTORO, *Gli uffici del Comune di Milano e del dominio visconteo-sforzesco (1216-1515)*, Milano, Antonino Giuffrè, 1968, p. 324.

militari del biennio 1445-1446, che nell'area lunigianese portarono gli eserciti del Ducato di Milano ad attaccare prima i Fregoso signori di Sarzana (dal 1445 accomandati dello stato toscano), quindi il Pontremolese.

In questo periodo operò a Pontremoli un commissario inviato da Firenze: Tommaso Alderotti, coordinatore di un contingente militare dislocato nell'alta Val di Magra<sup>7</sup>. Non sono noti l'ufficiale o gli ufficiali che Francesco Sforza inviò nel Pontremolese fra il 1443 e il 1446.

Come Giacomo Silvestrini, dalle terre umbre proveniva il *commissarius* scelto dal signore di Cremona nel 1447: Pietro Paolo Pontani da Spoleto, coadiuvato dal vicario Cristoforo Turri di Civitella<sup>8</sup>. Della consortereria Pontani faceva parte un altro membro dell'*entourage* sforzesco: Teseo, cancelliere e commissario<sup>9</sup>. Spoletino era anche Andrea, al servizio del casato Sforza nell'alta Lunigiana durante gli anni '40: forse un parente, affine o famiglio dello stesso Pietro Paolo, ebbe il comando del castello di Grondola<sup>10</sup>. Nel suo mandato Pietro Paolo Pontani dovette affrontare situazioni complesse: un'epidemia di peste scoppiata nel 1448 a Pontremoli e le lotte che portarono Francesco Sforza a insignorirsi di Parma nel febbraio 1449. La primavera successiva Pietro Paolo concluse il suo incarico lunense e nel 1450, dopo la conquista sforzesca di Milano, fu preposto al capitaneato della Martesana. Due anni più tardi passò a quello del lago di Como e divenne podestà di Pavia nel 1455<sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup> ASFi, *Catasto*, reg. 66, c. 430v. ASFi, *Legazioni*, reg. 11, cc. 41v-43r, 69v-70r, 77v-78r, 88r-v, 127r-128v e 164r-v. Ibid., *I° cancelleria*, reg. 36, cc. 194v, 199r-200v, 201v-202v e 205r. SCPPr, II, p. 506. BONAVENTURA ANGELI, *La historia della città di Parma, et la descrizione del fiume Parma*, Parma, Erasmo Viotto, 1591, p. 342. LUDOVICO ANTONIO MURATORI, *Annali d'Italia*, Milano, Giovambattista Pasquali, 1744-1749, IX, p. 413. StPon, pp. 399 e 411-412. CSF, pp. 168-169, 192, 200-201, 211-212, 248, 283, 656, 660-663, 665 e 974.

<sup>8</sup> *Petrus Paulus de Pontanis de Spoleto* godeva del trattamento di «*dominus*» (ASMi, *Missive*, reg. 14, c. 426v. StPon, p. 400. MSCPon, p. 113).

<sup>9</sup> *Theseus de Pontanis de Spoleto* aveva la qualifica di «*cancellarius*». Dopo una missione nel Parmense fu nominato commissario sopra gli alloggiamenti del Piacentino nel 1451. L'anno successivo, durante la guerra che vide scontrarsi il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia, Teseo Pontani fu trasferito a Casalmaggiore, per poi ritornare al precedente incarico (ASMi, *Carteggio*, cart. 666, doc. 1-V-1456. Ibid., *Missive*, regg. 2-12 e 14-16, docc. anni 1450-1456. BnF, *Manuscripts*, it. 1594, ff. 61v, 91v, 140r, 142v e 143v; it. 1595, f. 50v. BaD, p. 270).

<sup>10</sup> Andrea da Spoleto resse la castellania di Grondola fino all'estate 1450, quando fu sostituito dal pontremolese Andrea Seratti. L'ufficiale umbro fu implicato in un probabile caso di peculato, riguardante la sottrazione delle munizioni depositate nel presidio (ASMi, *Ducali*, reg. 149, c. 219r. Ibid., *Missive*, reg. 3, cc. 102r, 106r, 256v, 291v e 339v. UDS, p. 649).

<sup>11</sup> ASCBTMi, *Registri*, reg. 16, c. 54r-v. ASMi, *Ducali*, reg. 150, cc. 150r, 198r e 253r. Ibid., *Missive*, reg. 2, cc. 240r, 298r, 299v, 339r, 349v, 360v-361r e 456r; reg. 3, cc. 89r, 131v, 92r, 200v e 246v; reg. 4, cc. 22v, 76r, 135r, 291v e 363v; reg. 5, cc. 19v, 43v, 94v-95r, 162v, 177r, 355r-v e 337v; reg. 6, cc. 157v, 179r e 285r; reg. 9, c. 97r. UDS, pp. 203-204, 253 e 316. RLD, p. 329.

Proprio del Pavese era originario il suo successore in Lunigiana: Guiniforte Maletta, operativo dal 1449 al 1462 in quella che fu la più duratura fra le commissarie della Pontremoli quattrocentesca<sup>12</sup>. Anche i parenti più stretti di Guiniforte prestavano servizio nell'amministrazione sforzesca: il padre Antonio Bono comandò la Cittadella di Parma durante il periodo 1449-1462<sup>13</sup> e la stessa mansione fu assegnata al fratello Gian Giacomo tra il 1474 e il 1493<sup>14</sup>. Un altro membro della consorteria Maletta, Assagito, fu inviato a Pontremoli nel marzo 1477 quale comandante della Rocchetta Cacciaguerra<sup>15</sup>. Invece, a Giovan Rolando Maletta furono affidate la podesteria e la castellanìa di Ameglia nella prima metà degli anni '60<sup>16</sup>.

Fin dai primi mesi diverse problematiche interessarono la missione di Guiniforte Maletta (che fu assistito dai vicari Cristoforo da Voghera, Francesco Antonio Torti e Giovanni Gueri<sup>17</sup>): la campagna militare avviata dai Fregoso contro i mar-

---

12 Guiniforte Maletta (*Guinifortus Maleta*), «*nobilis*», «*acivis Papiensis*» nonché «familiarie» degli Sforza, fu nominato *ad beneplacitum* il 1° maggio 1449. Il suo incarico fu prorogato nel 1454 ma l'ufficiale non ricevette la lettera patente di conferma fino al 1458. Il 7 novembre di quell'anno il duca di Milano decretò un secondo rinnovo per la commissaria di Guiniforte, concedendogli la licenza di poter agire nella giustizia criminale anche in deroga agli statuti locali («*cum clausola quod in delictis aliquibus, prout sibi videbitur, possit procedere et condemnare servata et non servata forma statutorum et decretorum*»), dietro apposita deliberazione del Consiglio Secreto («*ex deliberazione Consilii Secreti*»). Il 7 febbraio 1460 al nobile pavese fu concesso un terzo rinnovo *ad beneplacitum* (ASMi, *Carteggio*, cart. 410, doc. 1-VIII-1455. Ibid., *Ducali*, reg. 150, c. 480r; reg. 153, cc. 314v e 329r. Ibid., *Missive*, reg. 2, cc. 290v e 294r; reg. 3, cc. 184v, 212r e 256v; reg. 4, cc. 75v, 106r e 137r; reg. 5, cc. 20v, 93v-94r e 280r; reg. 6, cc. 38r, 97r, 120r e 251v; reg. 8, c. 2r; reg. 13, c. 126v; reg. 14, cc. 3v, 46r, 47v, 50r, 63v, 73v, 86r, 115r, 124v, 129r, 141r, 142v, 144r, 148v, 156v, 167v, 238r, 253r, 265v, 279r, 302r, 320r, 348v, 350v, 368v-369v, 390r, 404v, 426v, 442r e 455r; reg. 15, c. 348v; reg. 16, c. 330r-v. BnF, *Manuscripts*, it. 1594, f. 76v; it. 1595, f. 53r. SASPon, *Notarile*, b. 2, vol. B2, cc. 26v-27r, 70r, 72r-73v e 76v-77v. UDS, p. 509. MSCPon, p. 114. SDSRL, pp. 133-134. RICCARDO MUSSO, *Lo «Stato Cappellazzo». Genova tra Adorno e Fregoso (1436-1464)*, «Studi di storia medievale e diplomatica», XVII, 1998, p. 232. BaD, p. 271).

13 ASMi, *Ducali*, reg. 149, c. 198; reg. 153, c. 312v. Ibid., *Missive*, reg. 1, c. 26r; reg. 9, cc. 9r, 10r, 46v e 54v; reg. 14, cc. 86r e 269r. SCPPr, III, pp. 4 e 244. UDS, p. 643. FaG, p. 176.

14 ASMi, *Frammenti*, reg. 38, c. 32r. Ibid., *Ducali*, reg. 182, c. 168v. Ibid., *Missive*, reg. 149, c. 206r. SCPPr, IV, pp. 173, 226, 286, 345 e 361; V, p. 6.

15 La nomina di Assagito Maletta fu decretata il 14 marzo 1477 e il suo incarico durò fino all'ottobre 1478 (ASMi, *Frammenti*, reg. 38, cc. 75v e 235v. UDS, p. 654).

16 ASMi, *Carteggio*, cart. 315, doc. 24-VIII-1464; cart. 407, doc. 2-XII-142; cart. 1056, doc. 24-IX-1462; cart. 1602, doc. s. d.. Ibid., *Comuni*, cart. 4, fasc. 1 (*Amelia*), docc. 1-2. SDSRL, pp. 133-134 e 166.

17 Cristoforo da Voghera era in carica nel 1449, mentre Francesco Antonio Torti da Pavia durante il triennio 1458-1460 e di nuovo nel periodo 1462-1471. Quest'ultimo rimase in servizio anche con il commissario Giovanni della Porta. L'«*regio et sapien-*

chesi Malaspina di Villafranca, Podenzana e Lusuolo (questi ultimi accomandati di Francesco Sforza)<sup>18</sup>; la sollevazione di alcune località della Garfagnana contro la signoria estense, che causò uno scontro con la Repubblica di Lucca<sup>19</sup>; l'aggressione del marchese di Fosdinovo Giacomo Malaspina al marchese di Verrucola Spinetta, suo zio<sup>20</sup>; la sicurezza delle comunicazioni nel Parmense e nella Val di Magra, con attacchi perpetrati ai danni dei cavallari in servizio lungo la tratta postale fra Milano e Firenze<sup>21</sup>; i contrasti fra Parma e Pontremoli per la giurisdizione su Grondola<sup>22</sup>.

---

te jurisperito» Giovanni Gueri di Castelnuovo (probabilmente, l'odierna Castelnuovo Scriveria) compare invece fra le carte pontremolesi nel biennio 1460-1461 (SASPon, *Notarile*, b. 2, vol. A1, cc. 60v, 79r, 93v, 159r, 195r e 234v; vol. B2, cc. 61v, 62r-63r, 69v-70r, 72r-73v, 76v-77v, 174v-175r, 176r-177v e 178v; vol. C3, cc. 20v, 106r-v, 111v, 143v e 173r-174r; vol. D4, cc. 53r, 81r-v, 88r-v e 97v-98v; vol. E5, cc. 53r, 54r, 75r-v, 100v-112v, 140v-141r e 191v-192v; vol. F6, cc. 43v-44r, 50v-51v, 96r-v e 128r-v; vol. G7, cc. 98v-99r, 115v, 136r-137r e 152v-153r; vol. H8, c. 19r-v. StPon, p. 403. MSCPon, p. 114. Cfr. nota 29).

18 ASGe, *Litterarum*, b. 1793, docc. 800 e 894. CGAF, pp. 558-559. SLE, II, p. 66, 226-227 e 569. SCS, pp. 126-128. SMASL, p. 41.

19 ASFi, *Legazioni*, reg. 12, cc. 168r-169r, 175r-176r e 179r-v. ASLu, *Capitoli*, reg. 10, c. 1r. ASMi, *Missive*, reg. 2, cc. 177r, 218v-219r, 259r e 322r-323r; reg. 3, cc. 38r, 70r-v e 199r. GUIDO PANCIROLI, *Rerum Historicarum Patriae Suae Libri Octo*, Reggio nell'Emilia, Giacomo Magnani, 1847, p. 365. CSE, pp. 448-449, 455-456 e 459-460. EMANUELE REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana, contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*, Firenze, Tofani, 1833-1843, II, pp. 384-385.

20 ASFi, *Legazioni*, reg. 12 cc. 148r-v, 168r-169r, 170v-171v, 172v-173v, 176v-177r, 179v-183r, 184r-v, 186r-187r e 188v-190v; reg. 13, cc. 1v-3v. *Ibid.*, *Stanziamenti*, reg. 9, cc. 33r e 93v. ASMi, *Carteggio*, cart. 143, doc. 4; cart. 265, docc. 2-3; cart. 744, doc. 8. *Ibid.*, *Missive*, reg. 2, cc. 8v, 215r, 221r-222r, 245v, 252r-v, 270r, 290r-v, 303r-v, 317r, 322r-323v, 367r, 372r, 381v e 414r-v; reg. 3, cc. 34r, 53r-v, 84r, 99r, 100v, 126v, 150r, 170r, 205r, 303r, 321r e 329v; reg. 4, cc. 35v, 40v-41r, 69v, 79r, 84v, 298v e 300r; reg. 5, c. 89v; reg. 14, c. 416v. ASPr, *Trattati*, b. 21, cc. 96v-98r e 100r. ASVe, *Segreti*, reg. 19, cc. 19v e 31r. SCIPIONE AMMIRATO, *Istorie Fiorentine*, Firenze, Filippo Giunti-Amador Massi, 1600-1641, II, p. 65. SCPPr, III, p. 43. CGAF, pp. 563-564. SLE, III, pp. 129-130. LUIGI ROSSI, *Venezia e il re di Napoli, Firenze e Francesco Sforza, dal Novembre del 1450 al Giugno del 1451*, «Nuovo Archivio Veneto», X, 1905, pp. 9 e 329. CDL, pp. 20 e 74. *Castelli e fortificazioni della provincia di Massa-Carrara*, a cura di M. Bertozzi, Massa, Società Editrice Apuana, 1996, p. 80. NICOLA GALLO, *Guida storico-architettonica dei castelli della Lunigiana toscana*, Massa, Istituto Valorizzazione Castelli, 2002, pp. 69-70. GIUSTO GIUSTI D'ANGHIARI, *I Giornali di ser Giusto d'Anghiari (1437-1482)*, a cura di N. Newbigin, «Letteratura italiana antica», III, 2002, p. 102. FiL, p. 496. P. MELI, *Un episodio dell'espansione fiorentina in Lunigiana: la lenta acquisizione del marchesato di Verrucola*, «Archivio Storico Italiano», a. CLXXV, vol. IV, 2007, p. 671. CSE, pp. 448, 450-453, 460-464 e 466-476. SMASL.

21 ASMi, *Missive*, reg. 14, cc. 3v, 144r e 148v. ASPr, *Trattati*, b. 21, c. 79r. SCPPr, III, p. 39.

22 StPon, pp. 402-403. MSCPon, pp. 115-116.



Quando il padre Antonio Bono morì nel 1462, Guiniforte Maletta lasciò il suo ufficio lunigianese e succedette al genitore nel capitaneato della cittadella parmigiana<sup>23</sup>. La commissaria di Pontremoli fu così assunta nel novembre di quell'anno dall'«*egregius miles dominus*» Giovanni della Porta, novarese, che rimase in carica fino al 1471<sup>24</sup>. Diversi membri della sua famiglia erano organici all'amministrazione sforzesca: per esempio suo fratello Costantino, podestà<sup>25</sup>; oppure Lorenzo, castellano<sup>26</sup>. Giacomo della Porta, parente e raccomandato del commissario pontremolese, fu preposto alla podesteria-castellania di Podenzana e Montedivalli nel 1468<sup>27</sup>. Novarese era anche Bartolomeo Bagliotti, podestà e comandante della guarnigione sforzesca di Ameglia fra la metà degli anni '60 e il 1471<sup>28</sup>.

Giovanni della Porta giunse a Pontremoli in un periodo difficile per il Duca di Milano: poche settimane dopo la repressione di una rivolta nel contado di Piacenza, che gettò scompiglio nei territori ducali e che turbò molto il sovrano.

23 ASMi, *Ducali*, reg. 153, cc. 312v e 314v. ASPr, *Trattati*, b. 22, c. 104r. SCP, III, pp. 239 e 244. UDS, pp. 509 e 643.

24 *Iohannes de la Porta* (talvolta chiamato Giano), «*civis Novariensis*», dottore in legge, conte ed «*equus auratus*», secondogenito di Ardicino, fu nominato commissario di Pontremoli il 24 ottobre 1462 ed entrò in servizio il 10 novembre successivo per una durata di due anni. Il 10 ottobre 1464 il suo incarico fu prorogato *ad beneplacitum* (ACCS, *Atti*, vol. N, cc. 12-13. ASMi, *Carteggio*, cart. 316, doc. 7-VI-1468; cart. 317, doc. 24-X-1471; cart. 430, doc. 13-IV-1467; cart. 431, docc. 25-VII e 14-VIII-1467; cart. 433, doc. 24-II-1468; cart. 766, docc. 14-VI, 8-VII e 3-XI-1463; cart. 767, doc. 23-III-1464; cart. 862, docc. 4-X, 6-X e 11-X-1467; cart. 865, doc. 28-I-1470; cart. 867, doc. 29-VIII, 14-IX e 18-XI-1469. *Ibid.*, *Comuni*, cart. 4, fasc. 1 (*Amelia*), docc. 1-2. *Ibid.*, *Ducali*, reg. 106, c. 113v; reg. 153, c. 314v; reg. 167, c. 13r. BnF, *Manuscripts*, it. 1590, f. 79r; it. 1595, ff. 411r, 414v e 416v. SASPon, *Notarile*, b. 2, vol. B2, cc. 178v, 188v-189r e 200r; vol. C3, c. 106r-v; vol. D4, cc. 81r-v e 88r-v; vol. E5, cc. 53r-v e 191v-192r; vol. F6, c. 96r-v; vol. G7, cc. 98v-99r; vol. H8, cc. 103r-104r. StPon, pp. 403-404. GCDP, pp. 244-246. UDS, p. 509. MSCPon, p. 117. GMMF, pp. 12-13, 80, 82 e 87. OLGA RICCI, *Due vescovi, due parti, una "quasi città": il Quattrocento pontremolese*, «Archivio Storico per le Province Parmensi», s. IV, vol. LXXII, 2022, pp. 80-81, 83-85 e 87-89).

25 Nel 1477 Costantino della Porta ricopriva l'ufficio podestarile di Castelnuovo nel Tortonese (oggi Castelnuovo Scrivia). Due anni dopo fu assegnato a quello di Valenza per il 1480 (ASMi, *Carteggio*, cart. 773, docc. 26-III-1476 e 23-VI-1477. *Ibid.*, *Ducali*, reg. 179, c. 348r. GCDP, pp. 248-249. UDS, pp. 350 e 524).

26 Lorenzo della Porta resse la castellania di Valenza fra il 1477 e il 1479 (ASMi, *Ducali*, reg. 115, c. 7r. UDS, p. 618. PIER GIORGIO MAGGIORA, *Valenza dalle origini ai giorni nostri*, Valenza, s. e., 2016<sup>2</sup>, p. 108).

27 È il «*nobilis vir*» e «*civis Novariensis*» Giacomo della Porta, castellano del «*castrum [...] Podenzane et locus Montes de Vaglia partium Lunese*» (ASMi, *Ducali*, reg. 149, c. 324r; reg. 167, c. 306r).

28 «*Bartholomeus Baliotus de Novaria*» succedette a Giovan Rolando Maletta nella podesteria-castellania amegliese (cfr. nota 16). Era probabilmente un affine, un famiglio o un fiduciario della famiglia Della Porta (ASMi, *Autografi*, cart. 227, fasc. 2 (*Regolamenti Piazzeforti A e B*), doc. 3, cc. 6r-7v. UDS, p. 693. SDSRL, pp. 133 e 166).

Dovette poi affrontare altre situazioni delicate nel corso del suo mandato: l'assoggettamento dello stato genovese alla signoria di Francesco Sforza, la morte di quest'ultimo, la successione del figlio Galeazzo Maria e la campagna militare che spodestò la consorzeria nobiliare Fieschi da gran parte dei suoi domini appenninici. Durante la sua missione lunigianese Giovanni della Porta fu assistito dal vicario Francesco Torti di Pavia e da due cancellieri: il notaio Agostino Barbieri e un non meglio precisato Matteo<sup>29</sup>. Terminato l'incarico, il maggiorense novarese conseguì la commissaria di Parma nel 1472 e due anni più tardi divenne membro del Consiglio Segreto<sup>30</sup>.

Fra il 1472 e il 1473 l'ufficio di Pontremoli fu affidato al milanese Alessandro Castiglioni<sup>31</sup>. Già da molti anni il notevole lombardo lavorava per l'amministrazione sforzesca. Nel periodo 1450-1454 aveva avuto la mansione di referendario a Parma e nove anni più tardi a Pavia. Qui era stato anche maestro delle entrate dal 1461 al 1463 e podestà dal 1463 al 1465, per poi ricoprire questo stesso ruolo a Brescello quattro anni dopo<sup>32</sup>. Diversi rappresentanti della famiglia Castiglioni erano ufficiali sforzeschi: per esempio Bartolomeo, podestà e commissario<sup>33</sup>; Giovanni, capitano, giudice delle strade, podestà e referendario<sup>34</sup>; Giuliano, capitano<sup>35</sup>.

---

29 Borgofranco Lomellina (oggi Suardi) era la terra da cui proveniva ser Agostino Barbieri del *quondam* Antonio (SASPon, *Notarile*, b. 2, vol. B2, cc. 168v-169r; vol. C3, cc. 106v-109r. StPon, p. 403. GCDP, p. 246. Cfr. nota 17).

30 Giovanni della Porta morì nel novembre 1475 mentre prestava servizio a Parma (ASMi, *Ducali*, reg. 106, cc. 113v, 180r e 385v; reg. 179, c. 118r. SCPPr, III, pp. 352, 361, 370 e 376. UDS, pp. 13, 457 e 509).

31 L'«*egregius et generosus*» nonché «*nobilis vir Alexander de Castiliono*», «*civis Mediolensis*», fu nominato dal duca Galeazzo Maria Sforza il 26 novembre 1471 ed entrò in carica il 1° gennaio successivo (ASMi, *Carteggio*, cart. 282, doc. 25-X-1471; cart. 317, doc. 14-V-1472. *Ibid.*, *Ducali*, reg. 106, cc. 113v e 376v. UDS, p. 509. GMME, p. 87).

32 ASMi, *Ducali*, reg. 106, c. 20r; reg. 135, c. 75v; reg. 150, cc. 253v, 254v, 367r e 425r; reg. 153, cc. 149v, 205r, 320v e 367r; reg. 159, c. 110v; reg. 167, cc. 62v, 72r e 89r. ASPPr, *Trattati*, b. 21, cc. 92v, 125v, 152r, 167r e 186r. SCPPr, III, pp. 42-43, 54, 59, 61 e 69. UDS, pp. 316, 319-321, 462 e 485.

33 Bartolomeo Castiglioni fu podestà di Mendrisio nel 1472, successivamente podestà e commissario di Bellinzona nei quadrienni 1474-1477 e 1486-1489 (ASMi, *Ducali*, reg. 90, c. 155v; reg. 106, cc. 122v, 244v e 249r; reg. 179, c. 322v. *Ibid.*, *Frammenti*, reg. 56, c. 5v. UDS, pp. 228-229 e 290).

34 Giovanni Castiglioni fu capitano della Valtellina fra il 1456 e il 1459, giudice delle strade a Milano nel biennio 1466-1467, podestà e commissario di Valmozzola nel 1471 e referendario di Como nel 1477 (ASCBTmi, *Registri*, reg. 11, cc. 97r-v e 141v-142r. ASMi, *Carteggio*, cart. 783, doc. 2-VI-1477. *Ibid.*, *Ducali*, reg. 150, cc. 137r e 214r; reg. 153, cc. 88r e 157r; reg. 167, c. 287r. UDS, pp. 188, 242, 277-278 e 511. RLD, pp. 110 e 117).

35 Giuliano Castiglioni entrò in servizio come capitano del Lago Maggiore nel 1472 e sei anni dopo per lo stesso incarico a Casteggio (ASMi, *Ducali*, reg. 116, c. 120v; reg. 119, c. 144r; reg. 179, c. 284v. *Ibidem*, *Frammenti*, reg. 42, c. 173r. UDS, pp. 284 e 344).

Cessato il suo incarico in Lunigiana (dove era stato assistito dal vicario Giacomo Copiani da Sale<sup>36</sup>), Alessandro Castiglioni ottenne la podesteria di Novara succedendo all'alessandrino Borrino Colli<sup>37</sup>. Quest'ultimo, invece, passò a reggere la commissaria di Pontremoli<sup>38</sup>; tappa di una carriera amministrativa che dal 1469 lo aveva portato anche a Tortona e Bellinzona<sup>39</sup> e che dopo l'esperienza nella Val di Magra proseguì a Milano, Cremona, Piacenza, Parma e Genova<sup>40</sup>. Durante il suo mandato lunigianese (in cui fu appoggiato dal vicario Malchione Maineri di Frugarolo<sup>41</sup>) Borrino Colli dovette affrontare una fra le più profonde crisi dello stato milanese: la congiura che nel 1476 portò all'omicidio del duca Galeazzo Maria Sforza.

Dopo l'assassinio del sovrano il governo passò nelle mani della vedova Bona di Savoia e del consigliere Cicco Simonetta. Così, all'inizio del 1477 un membro dell'*entourage* simonettiano ricevette la nomina a commissario di Pontremoli per

---

36 SASPon, *Notarile*, b. 3, vol. K10, cc.121r-124r.

37 ASMi, *Ducali*, reg. 106, cc. 134r e 378r. ReN, p. 236. UDS, p. 293. ODS, p. 31.

38 *L'«egregius doctor Borrinus de Collis»*, «uomo onorato e da bene», figlio di Corrado e di Maddalena Porri, fu nominato commissario di Pontremoli il 22 dicembre 1473 ed entrò in carica il 1° gennaio successivo. Inizialmente previsto per due anni, il suo mandato fu prorogato anche per il biennio 1476-1477 con un provvedimento datato 2 gennaio 1475 (ASMi, *Ducali*, reg. 106, c. 376v; reg. 179, c. 65r. BSLu, *Manoscritti*, 1918, c. 217r. MSCPon, p. 121. UDS, p. 509. ODS, pp. 31 e 47. MARCO ANGELLA, *Il «Breve e sincero ragguaglio dell'antica e miracolosa immagine della SS. Annunziata di Pontremoli» (1760)*, «Studi Lunigianesi», vol. XLIV-XLV, a. 2014-2015, 2015, pp. 134, 141 e 158).

39 Borrino Colli ricoprì la podesteria di Tortona nel biennio 1469-1470, mentre l'anno successivo prestò servizio a Bellinzona come podestà e commissario, per poi passare a Novara (ASMi, *Ducali*, reg. 106, cc. 10v, 34r, 109r e 378r; reg. 135, c. 100r. ReN, pp. 235-236. UDS, pp. 515 e 228. ODS, p. 31).

40 Borrino Colli fu indicato per la podesteria di Parma ma vi rinunciò e divenne capitano di giustizia di Milano, esercitando questa funzione nel periodo 1479-1481 e di nuovo a partire dal 1485. In tale ruolo fu tra gli istruttori del processo voluto da Ludovico il Moro contro Cicco Simonetta, che si concluse con la condanna a morte del consigliere. Borrino ricoprì l'incarico di commissario ducale a Cremona fra il 1491 e il 1493, fu quindi nominato alla commissaria di Piacenza e a quella di Parma nel 1494, per poi diventare podestà di Genova nel 1496 e membro del Consiglio Segreto (ASCBTMi, *Registri*, reg. 13, cc. 107r-108v e 203v-204v; reg. 14, cc. 27v-28v e 104v-106v. ASMi, *Carteggio*, cart. 871, doc. 8-I-1477. Ibid., *Ducali*, reg. 92, c. 178r; reg. 114, c. 31r; reg. 116, c. 94v; reg. 117, c. 123r; reg. 144, cc. 17r, 203r e 224v. Ibid., *Missive*, reg. 171, c. 204r; reg. 181, c. 268r. GOFFREDO CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, Gaetano Maspero, 1833-1855, vol. XXVII, p. 186. UDS, pp. 144-145, 408, 458, 461, 488 e 565. RLD, pp. 206, 224, 243 e 253. ODS, pp. 31 e 43).

41 SASPon, *Notarile*, b. 3, vol. L11, cc. 90r-v, 112v-113r e 132v; vol. M12, cc. 71v-72r, 74v-75r e 76v-77r; vol. N13, cc. 96v-97r, 124v-125r, 126r-127r e 135r-137v. Ibid., b. 4, vol. O14, cc. 69v-70r e 132r-133v.

il biennio 1478-1479: Battista Coletta, residente a Cremona<sup>42</sup>. Già podestà di Castelnuovo nel Tortonese<sup>43</sup>, Battista prestò servizio in Lunigiana con l'aiuto del vicario Niccolò Testi di Bosco<sup>44</sup>.

L'opposizione politica e militare al governo di Cicco Simonetta operata dal fratello del duca defunto, Ludovico il Moro, portò grave instabilità nella zona tra le alte valli dei fiumi Magra, Taro e Vara<sup>45</sup>. La situazione era complicata dalle conseguenze della congiura fiorentina dei Pazzi del 1478 (che incrinò temporaneamente il prestigio di Lorenzo de' Medici, principale alleato degli Sforza) e dal susseguirsi di rivolte e colpi di stato che fra il 1477 e il 1479 sottrassero i territori di Genova all'obbedienza sforzesca. Le azioni di Ludovico furono coronate dal successo. Nel settembre 1479, divenuto l'uomo forte della situazione, entrò da vincitore a Milano, ricevette la nomina a reggente e ottenne la tutela di suo nipote, il giovane duca Gian Galeazzo Maria. *Dominus de facto*, Ludovico poté richiedere e far eseguire l'arresto di Cicco Simonetta, che fu processato, condannato a morte e giustiziato.

Perso l'appoggio del capofazione, Battista Coletta fu rimosso dal suo incarico a Pontremoli e sostituito con Giacobello Pusterla, in servizio fino al 1481<sup>46</sup>. La famiglia di quest'ultimo aveva aiutato Ludovico il Moro a scalzare dal potere la cognata Bona e il suo consigliere. Non a caso vari membri della consorzeria Pusterla trova-

---

42 Lo «*spectabilis dominus Baptista Coleta*» fu nominato commissario di Pontremoli il 23 gennaio 1477 ed entrò in carica il 1° gennaio successivo. Godeva del trattamento di «magnifico» (ASMi, *Carteggio*, cart. 975, docc. 16-X e 21-X-1477; cart. 1000, doc. 1-V-1478. Ibid., *Ducali*, reg. 179, c. 222v. SASPon, *Notarile*, b. 4, vol. Q16, cc. 3r-v, 42v-43r, 58r-v, 77r, 133r-v, 137v-138r, 173r-v, 181r-v e 223r-224r; vol. R17, c. 1r-v. UDS, p. 509. MSCPon, p. 122. GMME, pp. 96 e 100).

43 Battista Coletta è documentato come podestà dell'odierna Castelnuovo Scrvia nel 1476 (ASMi, *Carteggio*, cart. 773, doc. 26-III-1476. UDS, p. 524).

44 Niccolò Testi era probabilmente originario di Bosco Alessandrino, oggi Bosco Marengo (SASPon, *Notarile*, b. 4, vol. Q16, cc. 3r-v, 42v-43r, 58r-v, 77r, 137v-138r, 167r, 173r-v, 181r-v e 223v-224r; vol. R17, c. 1r-v). Nel 1482 fu nominato vicario generale ducale (ASCBTMI, *Registri*, reg. 13, c. 223r. ASMi, *Diplomi*, cart. 8, doc. 13. Ibid., *Ducali*, reg. 116, c. 293v; reg. 120, c. 216r. UDS, p. 106. RLD, p. 227).

45 Il 1479 vide i presidi di Pontremoli e Borgotaro minacciati dalla presenza delle milizie che sostenevano Ludovico il Moro, attestate nell'alta Val di Vara. Insieme al fratello Sforza Maria, Ludovico aveva l'appoggio del re di Napoli Ferdinando di Trastámara e del condottiero Roberto da Sanseverino, oltre a quello dei nobili genovesi Ibleto Fieschi e Prospero Adorno. Nel mese di luglio Sforza Maria morì presso l'odierna Varese Ligure, forse fatto avvelenare per ordine di Cicco Simonetta.

46 *Iacobellus de Pusterla* fu nominato il 30 settembre 1479 ed entrò in carica il giorno successivo. Il suo mandato fu inizialmente stabilito «*per annum unum et inde ad beneplacitum*» ma il 5 ottobre 1480 fu prorogato di un altro anno e terminò entro il settembre del 1481 (ASMi, *Carteggio*, cart. 1003, docc. 14-II, 24-VI e 9-VIII-1480. Ibid., *Ducali*, reg. 114, cc. 21r, 168v e 287r. UDS, p. 509. FiL, p. 507. GMME, pp. 108 e 111-112).

rono posto nell'amministrazione ducale durante l'ultimo ventennio del XV secolo: per esempio Giacomo e Giovanni Antonio, capitani e castellani<sup>47</sup>.

Al termine della missione lunigianese, Giacobello Pusterla fu nominato podestà e commissario di Lodi<sup>48</sup>, mentre l'ufficio di Pontremoli fu assegnato al conte bolognese Alberto Bruscoli, che rimase in servizio fino al 1486<sup>49</sup>. L'impegno in seno al governo sforzesco aveva portato il nobile emiliano due volte a Parma come podestà fra il 1472 e il 1478, poi a Borgotaro nel biennio 1479-1480. Dopo la conclusione dell'incarico nella Val di Magra, la carriera di Alberto proseguì con la podesteria di Cremona nel triennio 1487-1489 e di Genova nel biennio 1489-1490, per giungere in quest'ultimo anno al capitaneato di giustizia di Milano e, infine, al Consiglio Segreto nel 1495<sup>50</sup>. Un membro del casato Bruscoli, Francesco, divenne comandante del castello pontremolese del Piagnaro nel 1495<sup>51</sup>.

---

47 Nel quadriennio 1480-1483 Giacomo Pusterla fu capitano di Binasco. Quest'incarico, subito dopo, fu assunto fino al 1486 da Giovanni Antonio, che aveva ottenuto la castellania della medesima località nel 1479. Giacomo (divenuto intanto «*consiliarius*») nel 1487 fu nominato castellano di Trezzo (l'odierna Trezzo sull'Adda) e mantenne questo titolo fino al 1490, quando gli fu assegnata la stessa mansione a Pavia (ASMi, *Ducali*, reg. 90, c. 38v; reg. 114, c. 287r; reg. 115, c. 31v; reg. 116, c. 282v; reg. 182, cc. 78v e 120v. Ibid., *Missive*, reg. 193, c. 211v. POMPEO LITTA BIUMI, *Famiglie celebri d'Italia*, Milano, Paolo Emilio Giusti-Giulio Ferrario-Luciano Basadonna, 1819-1883, fasc. 38 (1837), disp. 60, tav. IV. MICHELE CAFFI, *Il castello di Pavia*, «Archivio Storico Lombardo», III, 1876, p. 557. UDS, pp. 194, 601-602, 610 e 612).

48 ASMi, *Ducali*, reg. 90, c. 138v; reg. 116, c. 189v. UDS, p. 391.

49 L'«*egregius comes Albertus Brusculus, civis*» nonché «*patricius Bononiensis*» fu nominato commissario di Pontremoli il 15 dicembre 1480 ed entrò in servizio il 1° ottobre dell'anno seguente. Un rinnovo del suo incarico fu decretato il 20 marzo 1482 (ASFi, *Dieci*, reg. 26, c. 58r. Ibid., *Otto*, reg. 1, c. 31r-v. ASMi, *Carteggio*, cart. 282, doc. 25-X-1485; cart. 300, doc. 20-VII-1480; cart. 306, doc. 12-I-1483; cart. 444, docc. 26-X e 27-X-1485; cart. 1003, doc. 2-VII-1480; cart. 1004, docc. 10-XII-1481, 4-IX e 18-XII-1482; cart. 1006, doc. 23-XI-1483; cart. 1232, docc. 2-I, 4-I, 13-I, 23-I, 24-I, 28-I, 3-III, 8-III, 9-III, 23-III, 28-III, 9-IV, 13-IV, 19-IV, 11-V, 16-V, 20-V, 23-V, 24-V, 29-V, 3-VI, 6-VI, 14-VI, 26-VI, 28-VI, 5-VIII, 8-VIII, 12-VIII, 18-VIII, 19-VIII, 9-XI, 16-XII e 28-XII-1485. Ibid., *Ducali*, reg. 92, c. 71r; reg. 114, c. 287r; reg. 116, c. 256r. StPon, p. 478. UDS, p. 509-510. ODS, p. 47. BaD, p. 103. GMMF, pp. 86-87, 96, 113, 119-120, 123, 127 e 135).

50 ASMi, *Carteggio*, cart. 995, doc. 16-III-1490; cart. 1094, doc. 11-XI-1490; cart. 1097, doc. 13-X-1491; cart. 1108, doc. 15-X-1492; cart. 1110, doc. 14-I-1493; cart. 1111, doc. 18-IX-1493; cart. 1113; docc. 5-X e 4-XI-1493; cart. 1117, docc. 2-VIII e 20-VIII-1494; cart. 1119, doc. 3-X-1494. Ibid., *Ducali*, reg. 90, cc. 35r e 60v; reg. 92, c. 248v; reg. 106, cc. 120r e 258v; reg. 114, cc. 155r e 215v; reg. 174, c. 82v; reg. 179, cc. 89r e 299v; reg. 189, c. 2. Ibid., *Missive*, reg. 181, c. 268r; reg. 188, c. 285r; reg. 190, c. 138r. SCPr, III, pp. 352 e 376; IV, pp. 3, 37, 116, 118-121 e app. VII. BSCR, *Bresciani*, p. 464. ODS, p. 47. UDS, pp. 26, 145, 410, 460, 512 e 565. BaD, pp. 46, 67, 90-91 e 103-104.

51 Fu nominato castellano il 25 agosto 1495 (ASMi, *Ducali*, reg. 188, cc. 111v-112r e 118v).



Il successore di Alberto alla *potestaria et commissaria Pontremuli* fu il nobile lodigiano Demetrio Vistarini: già podestà di Castelleone, il notevole lombardo prestò servizio nell'alta Lunigiana fra il 1487 e il 1492<sup>52</sup>. La consorzeria dei Vistarini aveva altri membri impiegati negli uffici sforzeschi: per esempio Giovanni e Lancillotto, rispettivamente capitano del divieto e consigliere di giustizia<sup>53</sup>. Nel corso del suo mandato lunense, Demetrio si trovò a gestire i contraccolpi della guerra di Sarzana, che vide la Repubblica Fiorentina e i Medici uscire vincitori dalla contesa con la Superba per il controllo della città ligure. Anche a seguito di questi eventi, il commissario di Pontremoli dovette supportare il dinamismo politico e militare di Ludovico il Moro nell'area dell'Appennino settentrionale. Le iniziative del *dominus de facto* produssero il ritorno di Genova sotto il controllo sforzesco.

Le conseguenze della malattia e della morte di Lorenzo il Magnifico, avvenuta durante la missione di Demetrio Vistarini, si fecero sentire dopo l'entrata in servizio del suo successore all'*officium* pontremolese: Giovanni Agostino Piazza di Treviglio, operativo nell'alta Lunigiana durante il periodo 1492-1493, dopo un triennio trascorso come podestà di Borgotaro<sup>54</sup>. Inizialmente previsto per una durata di tre anni, il suo incarico nella Val di Magra fu interrotto già nel 1493.

Nell'ultimo decennio del XV secolo il governo sforzesco preferì un frequente ricambio dei mandati amministrativi: erano spesso decisi con un anticipo di uno o due anni, anche per incassare immediatamente i relativi contributi d'ingresso. La ricerca di una maggiore remuneratività era motivata dalle accresciute necessità finanziarie dell'ambiziosa politica di Ludovico il Moro.

Per quanto riguarda la zona compresa fra Liguria, Emilia e Toscana, significative furono le ripercussioni che ebbero diversi fatti: per esempio, l'elezione del cardinale Rodrigo Borgia come papa Alessandro VI; lo scarso carisma di Piero de' Medici, figlio di Lorenzo; le volontà espansionistiche del marchese di Fosdinovo Gabriele II Malaspina; i contrasti interni alla consorzeria Fieschi.

---

52 L'incarico di *Demetrius Vistarinus* a Castelleone si svolse a partire dal 1482 (ASFi, *Mediceo*, fil. 25, docc. 611 e 613. ASCBTMi, *Registri*, reg. 13, cc. 107r-108v e 125v-126v. ASMi, *Carteggio*, cart. 1232, docc. 22-II e 4-XII-1487, 15-VI, 23-VI, 25-VI, 20-VIII, 28-VIII, 26-X e 23-XI-1490, 28-II e 21-XII-1491, 28-II, 16-IV e 26-IV-1492. *Ibid.*, *Ducali*, reg. 92, c. 71r; reg. 116, c. 307v. *Ibid.*, *Missive*, reg. 181, doc. 23-IX-1490; reg. 182, cc. 102v-103r e 115v. PCSC, pp. 30-31. UDS, pp. 430 e 510. RLD, pp. 253 e 257. GMMF, pp. 152, 154, 158, 160, 163 e 171).

53 Giovanni svolse il proprio mandato nel Piacentino durante il biennio 1470-1471. Il giureconsulto Lancillotto Vistarini fu assegnato al Consiglio di Giustizia di Milano nel 1496 (ASMi, *Ducali*, reg. 106, cc. 40v e 94v; reg. 159, c. 117v; reg. 189, c. 65r. UDS, pp. 44 e 503).

54 Al «*nobilis vir Iohannes Augustinus de Platea, Triviliensis*» fu assegnata la commissaria pontremolese il 12 aprile 1492 con inizio dal 1° maggio seguente. Il 12 maggio 1493 Giovanni Agostino fu sostituito dal conte Gian Carlo Anguissola. Il mandato del nobile lombardo a Borgotaro si era svolto fra il 1489 e il 1491 (ASMi, *Ducali*, reg. 90, c. 158v; reg. 92, cc. 71r e 128v. UDS, pp. 510 e 512).

Successore di Giovanni Agostino Piazza alla commissaria di Pontremoli fu il conte piacentino Gian Carlo Anguissola, in servizio nel triennio 1493-1495<sup>55</sup>. Dopo aver sostenuto la rivolta di Piacenza nel 1462 e aver patito le conseguenze della repressione, la famiglia Anguissola era stata in grado di recuperare posizioni in seno alla corte sforzesca. Vari membri della consorte avevano così ottenuto uffici nell'amministrazione ducale, soprattutto come podestà: per esempio Bernardo, Genesio e Palamede, in servizio a Bobbio, Novara e Vianino fra gli anni '70 e '90<sup>56</sup>.

Nel biennio 1494-1495 Gian Carlo Anguissola si trovò a gestire uno fra i periodi più drammatici per la storia pontremolese: il duplice passaggio dell'esercito guidato dal re di Francia Carlo VIII di Valois, nel corso della spedizione allestita dal monarca per la conquista del Regno di Napoli. Durante il ritiro dell'armata transalpina nel giugno 1495 le truppe regie attaccarono Pontremoli, che fu saccheggiata, incendiata e gravemente danneggiata.

Inizialmente favorita e manipolata da Ludovico il Moro, questa campagna militare si rivelò un disastro per la politica sforzesca. Collassò la struttura di governo creata a Firenze dai Medici (principali alleati del Ducato milanese, ora isolato politicamente), insieme all'influenza della Repubblica Fiorentina nella Val di Magra: l'area fu destabilizzata, con il passaggio dello stato toscano fra gli avversari degli Sforza e il rinfocolarsi dei movimenti di opposizione nel Genovesato.

Nella medesima estate del 1495 Gian Carlo Anguissola (in seguito destinato alla commissaria della Spezia<sup>57</sup>) fu sostituito da Pietro Paolo Fulchini di Parma,

---

55 Il «comes Iohannes Carolus Anguissola» entrò in carica il 12 maggio 1493 e rimase in servizio a Pontremoli fino all'estate del 1495 (ASFi, *Otto resp.*, reg. 9, cc. 463, 473 e 475. ASMi, *Carteggio*, cart. 1175, doc. 13-VI-1495; cart. 1212, doc. 28-VII-1494; cart. 1232, doc. 13-VI-1495. Ibid., *Ducali*, reg. 92, c. 128v. Ibid., *Missive*, reg. 193, cc. 134r, 150r-v e 192r. SASPon, *Libri*, reg. 1, c. 19r. GIOVANNI VINCENZO BOSELLI, *Delle storie piacentine libri XII.*, Piacenza, Reale Stamperia Salvoni-Stamperia Ghiglioni, 1793-1805, II, p. 273. CARLO DE' ROSMINI, *Dell'istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian-Jacopo Trivulzio detto il Magno*, Milano, Giovan Giuseppe Destefanis, 1815, II, pp. 217 e 220. StPon, pp. 549 e 552. USD, p. 510. MSCPc, VIII, p. 137. MSCPon, p. 129. GMMF, pp. 175, 178, 183 e 196-197. Cfr. nota 54).

56 Bernardo Anguissola fu podestà di Novara nel 1471, così come il «nobilis et strenuus eques dominus» Genesio Anguissola durante il biennio 1497-1498. Genesio era stato anche commissario ducale del Monte di Brianza (nell'odierno Lecchese) nel periodo 1490-1491. Palamede Anguissola, invece, fu assegnato alla podesteria di Vianino (nell'odierno territorio di Varano de' Melegari) fra il 1472 e il 1475 (ASMi, *Ducali*, reg. 106, c. 134r; reg. 124, c. 44r; reg. 135, c. 132v; reg. 159, c. 55v; reg. 179, cc. 9v e 108r; reg. 189, c. 192r. UDS, pp. 293-294, 377 e 508. GIOVANNI ALDEGHI, GIANLUIGI RIVA, *Adda fiume di confine: contrabbando e spionaggio tra Olginate e la Valle di S. Martino nella seconda metà del Quattrocento*, «Archivi di Lecco», a. XVII, vol. IV, 1994, p. 26).

57 ASMi, *Carteggio*, cart. 1222, doc. 2-II-1497; cart. 1224, doc. 12-IV-1497. GMMF, pp. 216 e 234.

che rimase in servizio poco più di cinque mesi<sup>58</sup>. Pietro Paolo era uno squadrere e aveva grande dimestichezza con la corte ducale. Chiusa la missione pontremolese, l'ufficiale parmigiano fu inviato nel Piacentino come capitano della Valnure<sup>59</sup>, mentre l'incarico lunense fu assegnato a Niccolò Rodoano per il biennio 1496-1497. Appartenente a una famiglia del Levante alleata dei casati Biassa e Fregoso, Niccolò fu l'unico tra i commissari sforzeschi di Pontremoli a ottenere due mandati non consecutivi: nel 1498 ricevette infatti una seconda nomina<sup>60</sup>.

Fra le due commissarie affidate al nobile ligure si svolse quella del pavese Ruffino Beccaria, in carica nel 1498<sup>61</sup>. Altri membri della famiglia Beccaria erano organici all'amministrazione sforzesca negli anni '90: per esempio Andrea, consigliere

---

58 Il «*nobilis et strenuus vir Petrus Paulus Fulchinus, armorum squadrerius Parmensis*» fu nominato il 13 agosto 1495, con immissione immediata in servizio. Il suo incarico si protrasse fino al gennaio dell'anno successivo. Nel 1478 faceva parte dell'Anzianato di Parma (ASMi, *Ducali*, reg. 189, cc. 19v e 48v. Ibid., *Famiglie*, cart. 105, doc. 14-IX-1495. Ibid., *Missive*, reg. 201, c. 30v. SCPr, IV, p. 114; V, pp. 136 e 396. UDS, p. 510. GMMF, p. 201).

59 Nel 1477 Pietro Paolo Fulchini era capitano a cavallo della squadra di Porta Santa Cristina a Parma. Partigiano della fazione correggese, tre anni più tardi si scontrò con Francesco del Frà, appartenente alle milizie di Roberto da Sanseverino. Aleggiano sospetti su un coinvolgimento di Pietro Paolo nell'omicidio del luogotenente ducale di Parma Martino Paolo Nibbia, avvenuto nel 1483. Nel provvedimento di nomina come *capitaneus Vallis Nure* si afferma che il «*prefectus militaris*» Pietro Paolo Fulchini «*ab ipsa pueritia*» era stato «*educatus [...] sub egregia disciplina illustrissimi quondam Francisci Sfortie*» (ASMi, *Carteggio*, cart. 1066, docc. 18, 24, 30-VII e 1-VIII-1483. Ibidem, *Ducali*, reg. 189, c. 86. SCPr, IV, pp. 17, 247 e 341-343; V, pp. 136 e 396. UDS, p. 513. LETIZIA ARCANGELI, *Principi, homines e «partesani» nel ritorno dei Rossi*, in *Le signorie dei Rossi di Parma tra XIV e XVI secolo*, a cura di M. Gentile e L. Arcangeli, Firenze, Firenze University Press, 2007, p. 265).

60 L'«*egregius*» e «*nobilis vir Nicolaus Rodoanus*» fu nominato commissario di Pontremoli una prima volta il 30 dicembre 1495, con ingresso in servizio il successivo 15 gennaio. Il mandato iniziale si protrasse fino al termine dell'anno seguente. La seconda assegnazione fu decisa il 1° ottobre 1498, con effetto immediato e durata prevista fino all'inizio del gennaio 1500. La conclusione del suo incarico fu determinata dall'arrivo delle truppe di Luigi XII nel 1499 (ASGe, *Primi*, b. 69, docc. 212-215 e 216-217. ASMi, *Carteggio*, cart. 1217, doc. 26-II-1496; cart. 1219, doc. 16-VI-1496; cart. 1233, doc. 26-IV-1496; cart. 1283, doc. 17-III-1499. Ibid., *Ducali*, reg. 124, c. 27r; reg. 189, cc. 48v e 131. Ibid., *Missive*, reg. 109, c. 236r-v; reg. 205b, c. 85r. SASPon, *Libri*, reg. 1, cc. 4r, 13r-v, 16r, 17r, 57r e 63v. StPon, p. 552. UDS, p. 510. GMMF, pp. 188, 204-205, 208, 229-230 e 234. P. MELI, *I rapporti del marchese Gabriele Malaspina con le famiglie spezzine*, «Studi Lunigianesi», vol. XLIV-XLV, a. 2014-2015, 2015, pp. 114-116, 129-130).

61 *Ruffinus Becharia* fu nominato commissario il 22 ottobre 1497. Entrò in servizio il 1° gennaio 1498 ma il 1° ottobre di quello stesso anno fu sostituito con Niccolò Rodoano, al suo secondo mandato pontremolese (ACST, *Genova*, maz. XXI, fasc. 2/34, doc. 30. ASMi, *Ducali*, reg. 124, c. 27r; reg. 189, c. 131r. SASPon, *Libri*, reg. 1, cc. 35v e 39v-40r. UDS, p. 510. MSCPon, p. 129. GMMF, p. 225).

di giustizia: Giovanni, membro del Consiglio Segreto; Lorenzo, podestà<sup>62</sup>. Nel corso dello stesso 1498 fu scelto il successore di Niccolò Rodoano, che avrebbe dovuto reggere l'ufficio pontremolese nel biennio 1500-1501: Pietro Tigrini di Lucca<sup>63</sup>.

Tuttavia, alla fine dell'estate 1499 l'invasione della Lombardia da parte dell'armata condotta da Luigi XII di Valois-Orléans costrinse Ludovico il Moro a abbandonare il proprio stato. Conquistata Milano, il re francese se ne proclamò sovrano e i suoi uomini occuparono i domini ducali. La mansione di commissario a Pontremoli fu affidata al tortonese Francesco Montemerlo, che prese possesso dell'*officium* entro quello stesso novembre<sup>64</sup>.

Il contrattacco degli Sforza nella Valpadana durante le prime settimane del 1500 portò Ludovico il Moro a riprendere temporaneamente Milano, grazie anche alla sollevazione di varie terre contro le milizie transalpine. Anche Pontremoli si ribellò al dominio Valois. Così, il governo sforzesco vi ripristinò una propria commissaria assegnandola in marzo al dottore parmense Quirico Balduini<sup>65</sup>. La sua opera fu di breve durata. Il mese successivo Ludovico il Moro fu sconfitto e catturato, permettendo alle truppe francesi di recuperare le posizioni perdute nel Ducato.

A Pontremoli ritornò un commissario nominato dal governo Valois: l'incarico andò al pavese Giovan Francesco Pezzani<sup>66</sup>. La scomparsa di Ludovico il Moro dalla scena politica segnò la fine del dominio sforzesco sulla Pontremoli quattrocentesca.

---

62 Andrea, qualificato come «*iuris utroque doctor*», entrò a far parte del Consiglio di Giustizia di Milano nel 1492. Lo «*spectabilis vir*» Giovanni fu ammesso tra i membri del Consiglio Segreto quattro anni più tardi. Lorenzo, «*civis Papiensis*», fu assegnato alla podesteria di Villanterio nel biennio 1497-1498 (ASMi, *Ducali*, reg. 92, c. 28v; reg. 124, c. 67r; reg. 189, cc. 101 e 126v. UDS, pp. 27, 43 e 347. BaD, p. 197).

63 L'*«egregius eques Petrus Tigrinus, civis Lucensis»* fu nominato con un provvedimento del 20 novembre 1498. Avrebbe dovuto entrare in servizio il 1° gennaio 1500 (ASMi, *Ducali*, reg. 124, c. 42v. UDS, p. 510).

64 «*Franciscus Derthoniensis de Montemerlo*» è documentato come commissario di Pontremoli il 15 novembre 1499 (SASPon, *Libri*, reg. 1, cc. 65r e 73v. StPon, pp. 555-556). Successivamente, un altro membro della famiglia tortonese dei Montemerlo, Lorenzo, ricoprì il medesimo incarico commissariale, sempre durante il dominio di Luigi XII (MSCPon, p. 137).

65 Il «*nobilis vir Quiricus Balduinus civis [...] Parmensis*» fu nominato commissario di Pontremoli il 12 marzo 1500 e prese possesso del suo ufficio tre giorni più tardi. Presumibilmente, lo abbandonò nella seconda decina di aprile (SASPon, *Libri*, reg. 1, c. 72r. StPon, pp. 556 e 571-572. MSCPon, p. 130).

66 StPon, p. 556. MSCPon, p. 136. L'*«egregius doctor»* ed «*equus Iohannes Franciscus Pezanus*» fu nominato vicario generale di Milano nel 1464, ricoprì la carica di capitano a Cotignola durante il periodo 1483-1485 e nel 1492 era in servizio come podestà di Valenza (ASMi, *Carteggio*, cart. 1179, doc. 12-II-1492. Ibid., *Ducali*, reg. 90, c. 38r; reg. 167, c. 7v. Ibid., *Missive*, reg. 159, c. 122r. UDS, pp. 104, 351 e 589).

Nome (italiano)	Nome (latino)	Zona di provenienza	Mandato
Giacomo Silvestrini	<i>Iacobus de Silvestrinis</i>	Norcino	1441-1442
Pietro Paolo Pontani	<i>Petrus Paulus de Pontanis</i>	Spoletino	1447-1449
Guiniforte Maletta	<i>Guinifortis Maleta</i>	Pavese	1449-1462
Giovanni della Porta	<i>Iohannes de la Porta</i>	Novarese	1462-1472
Alessandro Castiglioni	<i>Alexander de Castiliono</i>	Milanese	1472-1474
Borrino Colli	<i>Borrinus de Collis</i>	Alessandrino	1474-1478
Battista Coletta	<i>Baptista Coleta</i>	Cremonese	1478-1479
Giacobello Pusterla	<i>Iacobellus de Pusterla</i>	Milanese	1479-1481
Alberto Bruscoli	<i>Albertus de comitibus de Bruscolo</i>	Bolognese	1481-1486
Demetrio Vistarini	<i>Demetrius de Vistarino</i>	Lodigiano	1487-1492
Gian Agostino Piazza	<i>Iohannes Augustinus de Platea</i>	Gera d'Adda	1492-1493
Gian Carlo Anguissola	<i>Iohannes Carolus Anguissola</i>	Piacentino	1493-1495
Pietro Paolo Fulchini	<i>Petrus Paulus Fulchinus</i>	Parmense	1495
Niccolò Rodoano	<i>Nicolaus de Rodoano</i>	Spezzino	1496-1497
Ruffino Beccaria	<i>Ruffinus Becharia</i>	Pavese	1498
Niccolò Rodoano	<i>Nicolaus de Rodoano</i>	Spezzino	1498-1499
Quirico Balduini	<i>Quiricus Balduinus</i>	Parmense	1500

*Per la pubblicazione di questo articolo ringrazio Marco Angella.*

#### ABSTRACT

The article examines the position of officials in Pontremoli (Massa-Carrara, Tuscany) from 1441 to 1500, who served as podestas and commissaries under the Sforza dynasty, that ruled the Duchy of Milan and the Republic of Genoa in the second half of the 15<sup>th</sup> Century. The discourse follows the events of potentates which operated in the Lunigiana area from the 1440s to the 1490s: the duchies of Ferrara, Modena and Reggio, the Republic of Lucca, the Republic of Florence, seigneuries of Fieschi, Fregoso, Malaspina, and Piccinino, in addition to the states of Milan and Genoa. The close examination is based on archival sources kept in Cremona, Florence, Genoa, Lucca, Milan, Paris, Parma, Pontremoli, Sarzana, Turin, and Venice.